

Calzature

Le manovre francesi vanno valutate ma non ingigantite

CIVITANOVA M. 6. I provvedimenti presi dalla Francia per le calzature italiane sono oggetto di attenta e critica riflessione da parte delle forze politiche, sindacali, imprenditoriali. Si vuole dare un'idea della dimensione del fenomeno e delle sue ripercussioni interne senza creare allarmismi ingiustificati e illusioni fondate sul vuoto.

Cerchiamo di riassumere i fatti prima di passare alle valutazioni. Con la Francia i rapporti commerciali, in generale, non sono ottimi, abbiamo già avuto la «guerra del vino», si profila una sorta di «guerra dell'ortofrutta» e la guerra alla «guerra del grano» riguarderebbe la calzatura. Queste misure protezionistiche sono riconducibili alla crisi economica e al disordine monetario e commerciale che ancora oggi impera a livello internazionale.

Le valutazioni sindacali e degli industriali sembrano comunque concordare. Secondo Bianucci, della segreteria provinciale della FILTEA e responsabile calzaturiero, le misure francesi toccano limitatamente alcune aziende, ma nel complesso non generano gravi problemi.

Dall'analisi della situazione risulta che di fronte ad una ripresa legata alla domanda internazionale, cioè non deve addurre ad esaurimento ottimismo; il settore ha bisogno di interventi strutturali per la piccola e media industria, in termini di carattere commerciale, ed inoltre deve essere un po' più indipendente dall'estero, nel senso non di realizzare un'autarco, ma di un settore, peraltro, dove l'exportazione è favorita dalla forte professionalità acquisita, e dalla qualità eccellente.

Il nostro partito ritiene che all'interno del dibattito aperto a livello nazionale, in merito alla riflessione, tenendo conto delle nuove certezze ai produttori e alle popolazioni geograficamente interessate.

Giovanni Palmini



Una collina di granitico distrutta dal nubifragio nella Comunità montana di Catrìa e Nerone

Gravissimi danni per le piogge nel Pesarese

CANTIANO, 6. Le conseguenze del maltempo di domenica, che ha colpito con estrema violenza la Comunità montana di Catrìa e Nerone in provincia di Pesaro e Urbino, stanno assumendo proporzioni catastrofiche. I comuni di Cantiano e Apecchio parte di quello di Cagli, sono le zone più danneggiate. Sconvolti, la viabilità è interrotta, alcune frazioni sono ancora isolate.

Il PCI rinnova la richiesta che si avvii al più presto una seria politica del territorio per rimuovere alla radice eventi così calamitosi. Su i problemi creati dalla alluvione i sindaci di Cantiano, Apecchio e Cagli hanno avuto un incontro alla Regione Marche con il presidente Bastianelli e il presidente della Giunta, Ciaffi.

Oggi la giornata di lotta per lo sviluppo economico

Lo sciopero nazionale durerà due ore - Una nota della Federazione sindacale di Macerata - I lavoratori e la FLM denunciano le manovre della Sit-Siemens di Ancona

Patto federativo fra i giovani di PSI e PSDI

PESARO, 6. Con un comunicato stampa le Federazioni provinciali giovani socialiste e socialdemocratiche di Pesaro e Urbino, hanno annunciato la costituzione di un patto federativo. «Siamo convinti - si legge nel comunicato - che un dialogo sempre più serrato, con contatti più frequenti e con un lavoro unitario, sia possibile superare qualsiasi ostacolo mediante la sensibilizzazione ed il coinvolgimento più ampio possibile dei giovani, trattando problemi concreti nel campo economico, politico e sociale».

Una prima iniziativa congiunta promossa dai giovani del PSI e del PSDI riguarderà un convegno sul tema «Prenza e funzione del movimento socialista nel paese» che dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni.

Inchiesta sull'estate turistica nella regione

Pesaro ha sconfitto maltempo e calunnie

Malgrado le piogge e la campagna diffamatoria della stampa straniera, solo Gabicce, nella provincia, deve lamentare un forte calo di presenze - Il lavoro delle agenzie garantisce un turismo stabile anche se meno «ricco»

PESARO, 6. A stagione turistica pressoché conclusa resistono tuttavia alcuni gruppi di tedeschi che però proprio in questo scorcio di stagione si godono il bel tempo. I prezzi di bassa stagione - è tempo di bilanci e di conseguenze impostazione del lavoro preparatorio, per il condurre nell'inverno, per il '77.

Gabicce Mare è la località che più ha bisogno di questa azione: il maltempo ha portato ad una perdita secca della metà degli introiti previsti. Un danno gravissimo, che non è pensabile che le strutture alberghiere e balneari non abbiano subito danni. Solo le abitazioni delle zone basse a ridosso dei torrenti sono state colpite dall'alluvione. Gli operatori turistici di Gabicce se la prendono - con ragione - con chi ha tentato di causare un picco da finimondo, causando in tal modo l'anticipato, precipitoso e massiccio esodo di bagnanti dalla zona. Perdita di reddito non recuperabile per l'economia della cittadina, che attende un intervento regionale consistente in un credito agevolato e fiscalizzazione degli oneri sociali come principali misure.

Situazione diversa a Pesaro: qui le cose non sono andate proprio male, nonostante tutto. «Non certo come si prevedeva. L'avvio è stato lento - afferma Renato Tosi, direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Pesaro - ci si è messo il terreno, ma poi è venuta la crisi economica, tutti i fattori che hanno frenato il flusso turistico, specie nazionale, fino al mese di giugno».

Con il consolidamento della attività alberghiera, favorita anche dai prezzi di bassa stagione, si è sviluppato soprattutto il lavoro agenziale (oltre il 40 per cento dell'intero movimento turistico) che ha fornito un impegno promozionale incisivo e multiforme portato avanti dai vari organismi turistici, con il risultato di una presenza turistica di base costante, sia pure meno redditizia. Infatti il turista straniero che paga anticipato il tutto compreso, si è tenuto in fondo anche in caso di maltempo, tappando in tal modo il «buco» di una recessione che senza dubbio si avverte.



Una vista della spiaggia e dello specchio di mare di Gabicce

Mozione unitaria di PCI-DC-PSI

Difendiamoci in tempo contro il tetrametile

Chiesti contatti della Giunta regionale con le altre regioni per un'azione comune - 200 tonnellate di materiale venefico affondate con la «Cavtat»

Interrogativi sul futuro produttivo dei cantieri

ANCONA, 6. Un gruppo di consiglieri regionali del PCI, della DC e del PSI (Ramazzotti, Marchetti, Righetti, Palombini, Bassotti) hanno chiesto alla Giunta regionale di prendere sollecitamente contatti con i rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna, Abruzzo, Puglia e Basilicata al fine di concordare un'azione comune presso il governo davanti al grave pericolo di avvelenamento del mare Adriatico, per il piccolo rappresentato dalle centinaia di barili di tetraetile e di tetrametile di piombo contenute nella «Cavtat» affondata nel Canale di Otranto.

«Compito, si teme - è l'eventualità è ritenuta scientificamente possibile - che a distanza di tempo ravviciato, l'involucro dei contenitori, costituito da min. 2,50 di acciaio e zinco, non regga all'azione corrosiva del mare».

«E' evidente che il vero - osserva la sezione comunista dei cantieri - non può essere in tutte e due le dichiarazioni. E' indispensabile conoscere sino in fondo la verità sull'avvenire e sul potenziamento del cantiere di Ancona e della cantieristica nazionale».

Venerdì a Senigallia assemblea dei sindaci marchigiani

SENIGALLIA, 6. Venerdì 8 ottobre presso il Palazzo del Turismo di Senigallia avrà luogo l'assemblea regionale dei sindaci marchigiani in vista della legge per le autonomie e i poteri locali. Il convegno inizierà alle ore 9,30 con la relazione della professoressa Anna Ciabatti su «Enti locali e finanza: i bilanci del 1977»; seguirà una comunicazione sui provvedimenti per fronteggiare la crisi del settore turistico, esposta dal consigliere regionale Elio Marchetti. Poi il dibattito. Le conclusioni si avranno in serata.



In un comunicato grave denuncia dei Cogidas di Ancona

Critiche alla circolare Malfatti Assemblée sulla scuola ad Urbino

Aperto dibattito alla sezione PCI «Piansevero» - Strategia d'intervento e presenza

UNA RUBRICA, come questa, dedicata ai problemi della scuola, per avere un valore ed ancor prima un significato, non può essere un fatto «strutturalmente personale», curata da pochi appassionati. Deve essere uno «spazio aperto», attraverso cui filtrare esperienze e critiche, registrare successi e denunciare carenze, in una parola un modo di scambiare le idee e allora protagonisti debbono essere gli studenti, i presidi e gli insegnanti (ma anche partiti, sindacati, associazioni), tutti coloro che operano tra mille difficoltà negli organismi di servizio della scuola. Questi debbono gestire, insieme al redattore, lo spazio che «L'Unità» mette loro a disposizione.

«Il ministro Malfatti ha ancora una volta dimostrato, con la sua circolare sul numero degli alunni per classe nelle scuole medie superiori, la scarsa considerazione in cui tiene gli organi collegiali e come intenda la scuola un fatto puramente burocratico e numerico». «Il COGID.A.S. denuncia tale prassi e richiama l'attenzione di tutte le forze democratiche sulle gravi conseguenze che ricadranno ancora una volta sugli studenti e sulla sua parte dei docenti che non intendono l'insegnamento come semplice trasmissione di nozioni. Essi infatti dovranno subire un rallentamento dell'attività didattica a causa degli inserimenti che gli smembramenti Malfatti comporteranno. «Il colpo di mano perpetrato rende ancor più inefficiente la scuola italiana: il COGID.A.S. si impegna comunque, in sede locale e nazionale e in collegamento con il Cogidas nazionale e con le altre forze democratiche e antifasciste, per una azione che ponga fine al sistema delle circolari e

di massima definite delle iniziative che, non come fine precipuo il coinvolgimento di tutta la popolazione. A lungo si è discusso, per esempio del caso della scuola media «Montefeltro», su cui già avevamo preso posizione: i sindacati confederali e i genitori interessati, che si sono mossi, anche presso il Provveditorato, perché si receda dalle soluzioni adottate. Salvo ulteriori sviluppi, per ora nella «Montefeltro» integrata si sono formate due classi prime con ben 29 alunni ciascuna. Ciò significa che la sperimentazione e l'insegnamento «integrato», che sono alla base della scuola a tempo pieno, restano pressoché sconosciuti. Ma non sono stati tutti altri problemi: sulle elementari, sulle medie, sulla loro funzione e nei loro risultati. A proposito di questi è stato ricordato che nel passato anno scolastico alla integrata «Puccinotti» si sono avute ben 9 bocciature, motivate con giudizi come quest'anno: «soggetto a fattori imponderabili».

Ancona e Spalato sono ancora più vicine



Un'immagine dell'incontro fra la delegazione di Spalato e gli amministratori dorici

ANCONA, 6. Il vice sindaco di Spalato, Ante Krolo, ed il capo del protocollo nonché segretario della commissione per i rapporti internazionali della città slava, Branko Parajina, sono giunti in vista ad Ancona unitamente all'interprete, prof. Suko, per rinsaldare i vincoli di amicizia fra le due città. Questa mattina, infatti, la delegazione spalatina si è incontrata a Palazzo del Popolo con la Giunta comunale.

Il vice sindaco di Spalato, Ante Krolo, non ringrazierà i pubblici amministratori anconitani per la cortese ospitalità, ha tenuto a sottolineare che il gemellaggio del '70 non deve rimanere fine a se stesso ma deve invece trovare nuova linfa vitale in base a concrete iniziative che scalfino gli scambi culturali, economici e sportivi fra le due sponde. Intanto ha avuto luogo una prima riunione operativa nel corso della quale è stato messo a punto un nutrito programma di lavoro.